MB News MONZA BRIANZA

Il pericolo per Seveso e per i comuni limitrofi non sembra essere ancora finito. A 36 anni dal disastro della Diossina, derivato dalla fuoriuscita di una nube tossica dalla fabbrica chimica Icmesa di Meda, il rischio per la salute della popolazione è ancora alle porte infatti tra qualche mese partiranno i lavori per la costruzione di Pedemontana che passerà sui confini dei paesi e all'interno del Bosco delle Querce. A denunciare questa situazione sono le moltissime associazioni ambientaliste e non, riunite in "Insieme in rete per uno sviluppo sostenibile" che da anni si stanno battendo per la tutela dell'area.

A rischio non c'è solo il bosco, ma anche la salute dei cittadini e dei lavoratori, perché movimentando i terreni per la costruzione di strade, svincoli e raccordi porterà in superficie la diossina ancora presente nel sottosuolo (secondo rilevazioni Arpa 2008).

«Le iniziative messe in atto in questi ultimi anni hanno portato alla modifica del progetto originario di Pedemontana che prevedeva il raddrizzamento della curva di Meda - dichiara Paolo Conte, portavoce di "Insieme in Rete per uno sviluppo sostenibile" -. Qualche settimana fa è stato esposto il nuovo tracciato che evidenzia uno sbancamento più lineare sulla matrice di Seveso, Meda e sul Bosco delle Querce. La mappa mostra, inoltre, la futura creazione di uno svincolo con rotatoria a Meda in zona via della Roggia, l'area che doveva essere una naturale prosecuzione dell'ampliamento del Bosco delle Querce. La provincia di Monza e Brianza è stata dichiarata la provincia più urbanizzata d'Italia quindi è essenziale salvaguardare tutte le aree verdi libere, fondamentali per la connessione ecologica con i Parchi a est e a ovest».

Fino al 2001 Regione Lombardia prevedeva di realizzare un ampliamento del Bosco delle Querce, oggi prevede di urbanizzare proprio questa zona. «Il rischio maggiore è per le aree limitrofe al bosco in particolare quello della ex zona B che non è mai stato bonificato - afferma Alberto Colombo di Sinistra e Ambiente di Meda e portavoce del Coordinamento Insieme in Rete -. Il PGT del Comune di Seveso prevede dei progetti di edificazione proprio all'interno di quell'area. Quello che chiediamo all'amministrazione comunale di Seveso, a Regione Lombardia e alla società Pedemontana, è che tutta questa area non venga toccata e anzi si attui l'annessione al Parco Naturale del Bosco in modo che anche questo pezzo sia tutelato e perché la popolazione non possa correre il rischio diossina riportata in superficie a seguito degli scavi conseguenti alle opere previste».

Il nuovo progetto prevede inoltre l'abbattimento di due ponti in via Senofonte e via Vignazzola. Questa modifica non permetterà più ai cittadini di Baruccana di Seveso e di Meda di accedere al Bosco a piedi. Sbalordite le associazione ambientali che ieri si sono riunite sul ponte di via Senofonte per dire No all'inizio dei lavori: «Non capisco come Regione Lombardia, che avrebbe la tutela di quest'area in quanto proprietaria, abbia potuto pensare un'opera così tremenda come il passaggio di un'autostrada all'interno del suo confine - sostiene Gemma Beretta, presidente del Circolo Legambiente Laura Conti di Seveso -. Abbiamo accolto con sollievo il ridimensionamento del progetto ma chiediamo di fare un passo in più, cioè di sostenere l'ampliamento del Bosco».